

CIVICAMENTE

Rosita Folli, Laura Papetti, Sonia Sorgato



CivicaMente è il volume dedicato alla Nuova Educazione Civica nella scuola primaria, con un approccio “a scatole cinesi”, in un susseguirsi di tematiche che vanno ampliando il proprio orizzonte dall’io, al gruppo di chi ci sta intorno, alla dimensione della città, per arrivare a uno sguardo sul pianeta che abitiamo nel suo insieme, che ancora a volte sentiamo per alcuni aspetti lontano e “altro” rispetto a noi, ma le cui problematiche oggi sono strettamente connesse con ogni nostro gesto.

Le proposte si articolano in due parti: una prima dedicata all’insegnante, in cui si introduce il tema, si mette a fuoco l’argomento su cui riflettere, ancorandolo ad argomenti disciplinari e occasioni particolari lungo il percorso curricolare, si identificano i destinatari, si suggeriscono modalità di sviluppo e approfondimento della proposta stessa a casa, a scuola, in classe o in spazi adeguati. Segue una scheda fotocopiabile per gli alunni, in cui la proposta assume concretezza e diventa talvolta lavoro di gruppo, oppure riflessione individuale, gioco, intervista o progetto, sollecitando sempre la partecipazione attiva degli alunni, chiamati in prima persona a interrogarsi, a vivere fin d’ora la propria consapevolezza di cittadini planetari e a coltivare un futuro sostenibile.

SEZIONE	IO	INTORNO A ME	LA CITTÀ	IL PIANETA
---------	----	--------------	----------	------------

11. SICUREZZA A SCUOLA E A CASA: EDUCARE AL RISCHIO

PERCHÉ	Per favorire la consapevolezza rispetto al tema della sicurezza e educare al rischio.
PER CHI	1°, 2° e 3°
AMBITI	Italiano, geografia.
QUANDO	Durante tutto il percorso disciplinare.
Dove	In aula, negli spazi scolastici all'interno dell'edificio e in quelli esterni.

IL TEMA
Il tema della sicurezza è molto presente nelle nostre scuole: negli ultimi anni gli istituti scolastici e le classi lavorano sulla prevenzione, preparando i bambini ad affrontare con consapevolezza le situazioni di emergenza e a prevenire quelle rischiose. A volte l'attenzione a rendere sicuri e senza pericoli i luoghi in cui i bambini abitano finisce per orientare e delimitare anche le proposte destinate alle classi: molti strumenti presenti in passato a poco a poco scompaiono dalle aule a favore di oggetti non appuntiti e infrangibili. Questo tranquillizza l'adulto, ma allo stesso tempo sottrae responsabilità agli alunni rispetto alle proprie azioni.
Nelle scuole Montessori i piatti di ceramica e i bicchieri di vetro insegnano ai bambini fin dalla scuola dell'infanzia che è necessario porre attenzione ai propri gesti e ai movimenti nello spazio, perché il bicchiere caduto a terra non può essere ricomposto e comporta un rischio per sé e gli altri. Nelle scuole delle sorelle Agazzi i bambini di cinque anni servono i compagni di tavola versando il bibo caldo nei piatti, con effetti positivi in termini di competenze sociali e capacità di previsione. Don Milani aveva predisposto una delegazione al piano sotterraneo della sua canonica, dove insegnava la matematica ai ragazzi cacciati dalla scuola e costruiva oggetti utili in quella piccola comunità.

LA PROPOSTA
In genere, l'utilizzo di strumenti di lavoro veri favorisce nei bambini un maggior controllo delle proprie azioni. Si tratta quindi non tanto di eliminare tutti i rischi presenti nei diversi contesti, quanto piuttosto di lavorare sugli aspetti riflessivi che i rischi comportano, un lungo processo di costruzione di consapevolezza affinché i bambini comprendano gli effetti delle loro azioni.
L'educazione al rischio, all'incertezza e all'imprevedibilità permette di aprirsi a nuove esperienze e nello stesso tempo consente di costruire un'immagine di sé positiva, un'idea di competenza legata alla previsione dei propri limiti che può essere trasferita non solo al rischio fisico (farsi male) ma anche a quello oggettivo ed emotivo.
Invitiamo i bambini a raccontare le proprie esperienze con oggetti e luoghi legati a un possibile rischio, quali pensieri è necessario accompagnare a talune azioni. Sarà utile poi condividere le idee emerse dall'attività, in modo che le riflessioni sulla sicurezza e sul controllo del rischio diventino patrimonio comune del gruppo classe.

NOME _____ CLASSE _____

SICUREZZA A SCUOLA E A CASA: EDUCARE AL RISCHIO

Racconta una situazione di pericolo che hai vissuto.
In quale luogo ti trovavi? Che cosa è successo? Che cosa hai fatto e che cosa hanno fatto gli altri per aiutarti? Perché si trovano in quelle situazioni? Come avresti potuto prevenire il pericolo?

Observa le foto con i tuoi compagni. Descrivile e prova a immaginare, per ogni situazione, che cosa dovranno pensare i bambini e a che cosa dovranno fare attenzione per evitare di fare male a sé o agli altri.

62